



IL PRESIDENTE NAPOLITANO A FIRENZE: SENTO LA RESPONSABILITÀ E LA FIDUCIA DEGLI ITALIANI

Firenze - Bagno di folla a Firenze per il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che da ieri sera è impegnato in una visita nel capoluogo toscano scandita da tempi davvero serrati. Ovunque, in ogni caso, il Capo dello Stato è stato accolto da moltissimi cittadini.

Da ieri, inoltre, il portale del Comune di Firenze ha in home page il suo saluto "Benvenuto Presidente", lo stesso che questa mattina ha accolto Napolitano a Piazza della Signoria.

Il presidente della Repubblica è arrivato a Palazzo Vecchio, dove ha trovato ad attenderlo il sindaco Matteo Renzi, il presidente della Regione Enrico Rossi e l'assessore provinciale alla Cultura Carla Fracci. Dopo un incontro con il sindaco nel suo studio, la Sala di Clemente VII, Napolitano ha preso parte nel Salone dei Cinquecento a un dibattito con gli studenti fiorentini, aperto dal suono delle chitarre e dall'inno nazionale, cantato in piedi da tutti i presenti.

"Faccio quello che posso e devo fare secondo la Costituzione", ha detto il Capo dello Stato rispondendo a un giovane universitario. "Sento la responsabilità e la fiducia degli italiani di tutte le idee politiche e di tutte le condizioni



sociali".

Il presidente si è poi soffermato sul ruolo del Parlamento in Italia che, ha detto, "non è condannato né destinato a sparire o a un esercizio povero e meschino delle sue facultà. C'è un processo, non solo in Italia che porta a un trasferimento di competenze a livello internazionale da una parte e a livello locale dall'altra con la devoluzione verso livelli istituzionali locali, ma c'è anche una questione di come i parlamentari interpretano le loro funzioni". Quanto al federalismo, per Napolitano "per andare verso un sistema delle autonomie che comprenda anche aspetti di federalismo non ci si può limitare al campo fiscale. Occorre anche una Camera delle Regioni e delle Autonomie per corresponsabilizzare i rappresentanti locali e regionali sui problemi del bilancio pubblico. Restano da misurare - ha proseguito il presidente - gli effetti del totale dei decreti e ci si deve eventualmente attivare anche con dei correttivi". Inevitabile la domanda sulla Libia: "l'Italia - ha detto il presidente - non ha dichiarato nessuna guerra. Ritengo che non ci potessimo sottrarre".

Al termine dell'incontro, il Capo dello Stato si è recato all'Accademia dei Georgofili: accompagnato dal presidente dell'accademia, Franco Scaramuzzi e dal sindaco Renzi, Napolitano ha sostato davanti alla lapide con i nomi delle cinque vittime della strage di via dei Georgofili avvenuta nella notte tra il 26 e il 27 maggio del 1993.

Nel pomeriggio il presidente ha visitato il Museo Galileo e la mostra "L'unità d'Italia attraverso la cartografia dell'Istituto Geografico Militare" allestita presso l'Istituto. La gioranta fiorentina terminerà questa sera al teatro del Maggio musicale fiorentino, dove il Capo dello Stato assisterà alla rappresentazione dell'Aida diretta dal maestro Zubin Metha.

CENTRO SERVIZI PER L'IMPIEGO ALLA CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA IN ARGENTINA: 5000 CV BLOG E CONTATTI PER GLI ITALO-ARGENTINI

Buenos Aires - Il Centro Servizi per l'impiego e la formazione per gli italo argentini della Camera di Commercio Italiana in Argentina, progetto finanziato dal Ministero del Lavoro italiano, continua la sua azione gratuita per sostenere la ricerca di lavoratori da parte delle imprese.

La CCI, infatti, ha in banca dati circa 5000 curriculum, ha attivato un blog e diversi partenariati istituzionali in grado di multi-



plicare, potenzialmente, i contatti.

Le imprese che intendono avvalersi di questo servizio possono inviare una email all'indirizzo lavoro@ccbaires.com.ar.

LA PUGLIA CELEBRA L'ITALIA NEL MONDO NEI 150 ANNI DELL'UNITÀ NAZIONALE: LE INIZIATIVE DEL SERVIZIO PUGLIESI NEL MONDO

Bari - L'assessore al Welfare della regione Puglia, Elena Gentile, ha presentato oggi, a margine dell'apertura al pubblico del treno "Visioni d'Italia", che celebrerà i 150 anni dall'unità d'Italia, il programma del Servizio Pugliesi nel Mondo con le iniziative organizzate dai pugliesi presenti nelle comunità all'estero.

In questo quadro, il tema portante degli eventi finanziati dal Servizio Pugliesi nel Mondo è il rapporto fra emigrazione e identità nazionale con riferimento sia al contributo che gli emigrati hanno dato e continuano a dare alla formazione della coscienza nazionale, sia alla loro capacità di rappresentare in altro luogo segni fondamentali della vita nazionale quali il lavoro, la solidarietà, il valore della famiglia, il linguaggio dei diritti, la cultura, l'arte e la musica.

Quattro mostre, un concorso fotografico, una rassegna cinematografica, incontri con le comunità pugliesi all'estero, proiezioni di film-documentari sulla emigrazione e sulla storia d'Italia, seminari sulla letteratura pugliese, pubblicazioni di ricerche su figure



fondamentali ma poco conosciute della storia dell'emigrazione pugliese, un protocollo di intesa con l'Istituto Italiano di Cultura di Madrid, laboratori del gusto, rappresentazioni teatrali, appuntamenti istituzionali, enogastronomici e culturali i cui protagonisti sono gli emigrati.

Un programma ricco di molteplici iniziative nel corso delle quali si approfondiranno i temi salienti legati al cammino verso l'Unità e al contributo apportato all'unificazione del nostro Paese dagli emigrati.

Gli appuntamenti delle diverse celebrazioni si tengono a: Bruxelles, Liegi, Madrid, Sydney, Toronto, Milano, Torino, Buenos Aires, Montreal, New York, Zurigo, Londra e in Puglia.

Il costo del programma a carico del Piano 2011 è di 30mila euro.

Tra i prossimi appuntamenti quelli segnalati sono: dall'11 al 29 Maggio a Montreal l'avvio del programma dei festeggiamenti dedicati Leonardo Da Vinci e Giuseppe Verdi; il 1 giugno a New York il Premio Internazionale di cultura "Re Manfredi"; dal 12 giugno a dicembre l'iniziativa "Roseto chiama Toronto"; il 13 luglio a Locorotondo, la presentazione del libro di Elvira Catello; il 14 settembre a San Marco in Lamis la presentazione del documentario dedicato a J. Tusiani; il 15 ottobre a Zurigo la presentazione di un film documentario ed una tavola rotonda; il 16 novembre a Londra l'avvio della Settimana Pugliese, del Forum Giovani Espatriati e del laboratorio del Gusto; il 17 dicembre a Buenos Aires la proiezione del film su Giuseppe Vittorio "Pane e libertà".

VENETI NEL MONDO: LA REGIONE PRESENTA IL NUOVO PORTALE DEI CORREGIONALI EMIGRATI

Venezia - Il Veneto apre una nuova finestra di dialogo con l'universo che degli emigrati veneti e loro discendenti, calcolati in circa 5 milioni di persone residenti in decine di Paesi del mondo.

Sarà infatti presentato dall'assessore ai flussi migratori Daniele Stival, nel corso di una conferenza stampa fissata per l'11 maggio a Palazzo Balbi, il nuovo Portale Internet "Veneti nel Mondo".

"Sarà uno strumento prezioso - sottolinea Stival - per

poter avere un rapporto pressoché quotidiano con i nostri emigrati e le loro Associazioni; per dare e raccogliere informazioni utili; per rinsaldare i legami culturali e identitari; per valorizzare i rapporti tra i nostri giovani ed i loro coetanei oriundi".

Alla presentazione, collegati in videoconferenza, parteciperanno anche due importanti rappresentanti dei Veneti nel Mondo: dall'Uruguay, Luciano Sacchet, membro della Consulta dei Veneti nel Mondo; e dal Sudafrica Antonella Serafin, Coordinatrice del Meeting dei Giovani Veneti nel Mondo

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata
Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Condirettore:

Santiago Laddaga

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma

Francesca Di Benedetto

(Boston, Mass. EEUU)

Mercedes Berruetta

Gustavo Velis

Gianni Quirico

Fotografia: *Miguel Ponce*

Disegno Web: *Germán Trinquitella*

www.laprimavoce.com.ar



Direttore

Luciano Fantini

laprimavocemdp@gmail.com

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

** del COMITES di Mar del Plata e*

** del Consolato d'Italia a Mar del Plata*

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin



*Redazione de
La Prima Voce*

APERTO A PERUGIA IL CONSIGLIO REGIONALE DELL'EMIGRAZIONE UMBRO: LE PROPOSTE DI INTERVENTO PER IL 2011

Perugia - L'Italia e l'Umbria hanno subito una grande metamorfosi, da terre di emigrazione sono diventate terre di immigrazione, ci dobbiamo quindi cimentare con la capacità di fare dell'accoglienza, della coesione, della condivisione, dell'integrazione, la nostra bussola: lo ha detto il presidente del Consiglio regionale dell'emigrazione (CRE) umbro, aprendo stamani i lavori dell'organismo che raccoglie i rappresentanti delle Associazioni degli umbri all'estero.

Nel suo intervento, il presidente ha proposto all'assemblea "alcune idee operative" da realizzare nell'ambito delle linee tematiche su cui, di anno in anno, si articola l'intervento della Regione. "Il criterio - ha spiegato il presidente del CRE - è di mantenere un equilibrio nella rotazione geografica dei diversi Paesi in cui sono presenti le comunità umbre, cercando di valorizzare le realtà associative più dinamiche".

Le proposte del presidente, che vanno ad ampliare il ventaglio di azioni tradizionalmente individuate, riguardano la realizzazione nel 2011 e nei primi mesi del 2012, delle Conferenze dei Giovani in America Latina, Australia ed Europa, "perché - ha sottolineato il presidente - il contributo delle giovani generazioni ha un ruolo centrale nella definizione delle politiche a favore dei coregionali che vivono all'estero. è inoltre prevista l'apertura di una pagina Face-



book del CRE da affiancare al sito istituzionale, per accrescere la possibilità di comunicare e ricevere informazioni. Si lavorerà inoltre ad una ricerca sulle abitudini alimentari della comunità umbre all'estero, in collaborazione con l'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (ISUC), il Museo dell'Emigrazione e l'Accademia della cucina".

Proseguiranno poi le azioni di promozione della lingua e della cultura italiana e il rafforzamento dei rapporti tra Associazioni degli umbri all'estero e terra d'origine. In questo ambito vengono riconfermati i soggiorni per giovani provenienti da Paesi extraeuropei, in particolare Australia e Brasile, i corsi di cultura e lingua italiana, di enogastronomia per giovani residenti in Europa, e soggiorni per gli anziani presenti nei paesi europei ed extraeuropei, soprattutto Cana-

da e Venezuela.

"Nessuno - ha sottolineato il presidente - può rappresentare l'Umbria meglio dei nostri coregionali all'estero che hanno mantenuto radici profonde nella terra d'origine e si sono pienamente integrati nei Paesi ospitanti. Per questo nel 2011 continueremo a sostenere le attività delle Associazioni nel campo della promozione dell'Umbria attraverso iniziative innovative che, avvalendosi di diversi mezzi di comunicazione e di una vasta gamma di opportunità, vedono le comunità umbre protagoniste nella presentazione delle identità, delle ricchezze e dei valori della regione. Le Associazioni svolgono un ruolo strategico nel mantenere viva l'attenzione sui temi dell'emigrazione, nelle battaglie per il riconoscimento dei diritti di cittadinanza e nei processi di integrazione, da qui il pieno sostegno della Regione. Un forte impegno della Regione Umbria è infine previsto anche per le attività di ricerca sulla storia dell'emigrazione umbra e sulle collettività umbre all'estero".

"L'obiettivo - ha concluso il presidente - è di costruire il futuro con uno sguardo al passato e in questo quadro rimangono di straordinaria importanza le attività svolte dell'Isuc, dal Museo dell'emigrazione, con i suoi laboratori didattici per le scuole, il concorso video "memorie migranti" e i Quaderni del museo dell'emigrazione, ed il Premio Conti, istituito dalla Giunta regionale per promuovere la conoscenza delle esperienze legate all'emigrazione".

150 UNITÀ D'ITALIA: LA PUGLIA CELEBRA L'ITALIA NEL MONDO

Bari - E' in programma il 10 maggio alle 9.30, presso la stazione centrale di Bari, la presentazione da parte dell'assessore al Welfare, con delega ai Pugliesi nel Mondo, Elena Gentile e dell'assessore al Diritto allo Studio e Formazione, Alba Sasso, dei programmi per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia con il calendario delle iniziative "La Puglia celebra l'Italia nel mondo - l'emigrazione pugliese e l'unità d'Italia".

Prevista inoltre l'inaugurazione della mostra "Visioni d'Italia".

Il rapporto tra emigrazione e identità nazionale sarà al centro delle iniziative, con riferimenti sia al contributo che gli emigrati hanno dato e

continuano a dare alla formazione della coscienza nazionale sia alla loro capacità di rappresentare in altro luogo segni fondamentali della vita nazionale, quali il lavoro, la solidarietà, il valore della famiglia, il linguaggio dei diritti, l'arte e la musica.

La conferenza stampa si terrà a bordo del treno merci allestito con la mostra itinerante "Visioni d'Italia: i 150 anni visti dalla Puglia", che sarà visitato nell'occasione dal presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola. Il treno sosterrà a Lecce, Brindisi, Taranto, Bari, Foggia e Torino, la prima capitale d'Italia (4-7 giugno - Porta Nuova)

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE,
News Italia Press,
ADNKRONOS, Toscani
nel Mondo, Puglia
Emigrazione, Calabresi
nel Mondo, Bellunesi
nel Mondo, ANSA,
Emigrazione Notizie, 9
Colonne, Maria
Ferrante, FUSIE, RAI.

Forcopim
formazione d'eccellenza

www.forcopim.com

P. IVA: 01172450767

Giuseppe Paternò
legale rappresentante
g.paterno@forcopim.com
+39 338 1641726

IL 17 MAGGIO IN SENATO DIBATTITO SULLA RIFORMA COMITES E MOZIONE MICHELONI

Roma - Sia la riforma di Comites e Cgie che la mozione-Micheloni verranno discusse dall'Aula del Senato nella seduta del prossimo 17 maggio. È quanto stabilito nella seduta di giovedì scorso a Palazzo Madama, alla presenza del sottosegretario agli esteri Alfredo Mantica.

"Avevamo interrotto il dibattito sulla mozione Micheloni – ha ricordato il sottosegretario – in attesa di una riformulazione e quindi di un incontro tra il Governo e il presentatore della mozione. Oggi il Governo prende atto che è stata apportata una modifica alla mozione dallo stesso senatore Micheloni. Colgo pertanto l'occasione per chiedere all'Assemblea di rinviare la discussione della mozione al 17 maggio, cioè alla stessa data in cui è stata chiesta la discussione della riforma dei Comites, in maniera tale che i due argomenti, abbastanza vicini, possano essere oggetto di un ampio dibattito e ci sia anche il tempo di trovare un consenso unanime sulla mozione stessa".

"Mi pare ovvio, evidentemente, - ha aggiunto - che da ora al 17 maggio sono sospese tutte le attività inerenti alla razionalizzazione della rete consolare. Se l'Assemblea è d'accordo, il Governo chiede un rinvio della discussione della mozione".

Primo firmatario della mozione che chiede – nel testo riformulato – la interruzione di 12 mesi del piano di ristrutturazione della rete consolare attuato dal Mae, il senatore Claudio Micheloni (Pd) è intervenuto al dibattito precisando che "il 17 maggio non è all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge sulla riforma dei Comites e del Cgie; è stata sollecitata, e la Commissione affari esteri è unanime su tale richiesta, visto che il 18 maggio il Consiglio generale degli italiani all'estero si trova in assemblea plenaria e sarebbe opportuno che un testo votato almeno in prima lettura si possa consegnare; per questo il collega Tofani aveva fatto specifica richiesta. Se c'è la possibilità di avere entro il 18 maggio la discussione sia della mozione che del disegno di legge di riforma, credo che possiamo accettare il rinvio fino al 17 maggio, con l'impegno del Governo che fino ad allora non si muove altro".

La calendarizzazione della riforma Comites-Cgie nella seduta del 17 è stata assicurata anche dal senatore Gasparri (Pdl), capogruppo dei senatori Pdl: "vorrei ricordare ai colleghi che nei giorni scorsi è stato proprio il vice presidente del nostro Gruppo, il senatore Tofani, ad auspicare che il 17 maggio si potesse discutere la riforma che riguarda le nostre rappresentanze, com'è stato ricordato ora dal senatore Micheloni. Ovviamente, essendo intervenuta la richiesta dopo che era stato formulato il calendario, quest'ultimo non la riporta, non essendoci stata la Conferenza dei Capigruppo; ma immaginando che il giorno martedì 17 maggio si riunirà la Conferenza dei Capigruppo, per quanto mi riguarda - lo dico qui in Aula, quindi la cosa ha una sua rilevanza - sosterrò l'inserimento già per il 17 maggio. Poi naturalmente non compete solo a me stilare il calendario ma io lo sosterrò; se altri Gruppi condividono questa ipotesi, quando il Presidente ci convocherà decideremo".



I termini della questione sono stati riassunti dal presidente Schifani: "il calendario per il 17 maggio, come diceva il presidente Gasparri, è già stato votato e approvato. Ciò non toglie che, poiché la mattina di martedì 17 maggio (il calendario è approvato per il pomeriggio di martedì con all'ordine del giorno i decreti-legge) si riunirà la Conferenza dei Capigruppo, porterò in quella sede la modifica del calendario che preveda, come primo punto, la discussione del disegno di legge sui Comites e il seguito della mozione Micheloni e, a seguire, i decreti-legge che erano già previsti, ossia quelli concernenti le consultazioni referendarie e le misure urgenti per lo svolgimento delle assemblee societarie annuali. Pertanto proporrò alla prossima Conferenza dei Capigruppo l'inserimento, come primo punto all'ordine del giorno per la seduta di martedì pomeriggio, della discussione del disegno di legge sui Comites. La Presidenza, preso atto di questa volontà dell'Aula, si farà parte diligente per proporre alla Conferenza dei Capigruppo la modifica del calendario che introduca, come primo punto, l'esame di tale disegno di legge. Questo è l'impegno che posso assumere, confortato - mi pare - dall'unanime consenso dell'Aula".

Intervenendo a dibattito il senatore Divina (Lega Nord) si è detto "d'accordo con le posizioni della Presidenza a prescindere; però la questione, ossia l'inserimento all'ordine del giorno, sembra del tutto superata, in quanto l'intera Commissione affari esteri del Senato ha deliberato all'unanimità una moratoria della revisione del piano di razionalizzazione decidendo di approfondire e di fare un'apposita indagine conoscitiva. Mi pare contrastare con l'iter dell'indagine conoscitiva voler discutere prima ancora che questa sia finita. A me sembrerebbe opportuno optare per procrastinare fino alla fine dell'indagine conoscitiva (ripeto, approvata in Commissione affari esteri all'unanimità). Dopodiché, se si vuole portare in Aula un provvedimento non ancora definito nei suoi estremi, lo si farà".

Chiamato in causa da Schifani, Micheloni ha prima voluto "chiarire al collega Divina che le cose non stanno così: la Commissione affari esteri del Senato ha deliberato un'indagine conoscitiva, che è in corso. Approfitto dell'occasione per informare che la Commissione affari esteri della Camera ha deliberato la stessa decisione: di fatto questa indagine diventerà oggetto di esame bicamerale. Ma l'iter è ancora in corso".

"La moratoria richiesta – ha aggiunto – era tesa proprio ad aspettare il risultato e l'esito di questa indagine, che dovrebbe fare delle proposte, secondo me, più costruttive e interessanti. Era su questo che c'è il consenso: cioè, c'è confusione in quanto detto dal collega Divina".

Concludendo, Schifani, "preso atto di queste valutazioni", ha rinviato alla seduta pomeridiana di martedì 17 maggio "la discussione della mozione unitamente alla futura calendarizzazione del disegno di legge sui Comites".



GRUPPO IMAGO
PRESIDENTE ON. FRANCESCO ARACRI
VICE PRESIDENTE: UMBERTO CRIVELLONE
SOCI FONDATORI: FRANCESCO ARACRI, DOMENICO KAPPLER,
ADRIANO PALOZZI, UMBERTO CRIVELLONE.
www.gruppoimago.it
LITORALE NORD - SANTA MARINELLA

RIUNITO A SANTIAGO IL COMITES CILE: "SÌ" ALLA RIFORMA MA "NO" ALLA LEGGE TOFANI

Santiago de Cile - È "urgente necessità" che il Parlamento italiano approvi "al più presto" la riforma della legge istitutiva del Comites e del Cgie "con il fine di consentire il rinnovo dei due organi di rappresentanza" il cui mandato a "norma di legge vigente si è esaurito dall'anno 2009". Ma che lo faccia con una legge diversa dalla legge Tofani, attualmente all'esame del Senato. È quanto si legge nella dichiarazione che ha concluso il 3 maggio scorso la riunione del Comites del Cile.

Nel documento, approvato "con il consenso unanime dei consiglieri che hanno assistito alla seduta (9 su 12)", il Comites "manifesta il proprio disaccordo con la proposta in esame nella Commissione Esteri del Senato e suggerisce la convenienza che sia complementata ed arricchita con i pareri emanati dai Comites e dal Cgie in materia e che si basano su lunghi anni di esperienze e funzionamento".

La riunione, in seduta ordinaria, si era aperta con la relazione del consigliere Primo Siena sull'avvenuta riunione della Commissione Continentale dei Paesi dell'America Latina del Cgie a Montevideo e dell'OdG della Assemblea Plenaria,



convocata a Torino dal 18 al 20 maggio prossimi. Quindi è stata approvata la dichiarazione, in cui si aggiunge che, "qualsiasi sia il risultato e il tempo necessario per la approvazione delle riforme in Parlamento, le elezioni per il rinnovo tanto del Comites come del Cgie dovranno verificarsi al più presto possibile, con o senza le suddette riforme alle leggi che regolano i due istituti di rappresentanza degli italiani all'estero". ed "in nessun caso bisognerà andare oltre il 31.12.2012, come previsto nell'ultimo decreto di proroga".

Come riferiscono il segretario Nello Gargiulo ed il presidente Pio Borzone, il Comites annuncia inoltre che tale documento sarà diffuso tra la comunità italiana del Cile con "tutti i mezzi della rete informativa disponibili" e sarà, inoltre, allegato ai documenti della relazione del consigliere Cgie Paolo Castellani relativa al punto n.6 dell'OdG della Planeria, "Processo di integrazione delle comunità italiane all'estero", ed al punto n.1 dell'OdG della Continentale dell'America Latina, che si riunirà anch'essa a Torino il 16 maggio.

ESENZIONI TRIBUTARIE PER I FRONTALIERI: POZZETTI (CGIE) ANNUNCIA UN ODG ALLA PROSSIMA PLENARIA

Roma - "Apprendo che è stato assegnato alla Commissione Finanze il DdL della senatrice Roberta Pinotti (Pd) "Modifica all'art. 3 del testo unico del dicembre 1986, n. 917, in materia di esenzioni tributarie dei redditi da lavoro e da pensione dei lavoratori transfrontalieri". Condivido i contenuti proposti, che rispondono alle sollecitazioni più volte avanzate in proposito dai Consigli sindacali Interregionali (CSIR) interessati, innanzitutto Liguria - PACA, Repubblica di San Marino - Emilia Romagna - Marche, Ticino - Lombardia - Piemonte, Lombardia - Grigioni".

È quanto dichiara oggi Claudio Pozzetti, responsabile nazionale della Cgil, CSIR/frontalieri e consigliere del Cgie che assicura come "insieme ai colleghi di Cisl e Uil sosterremo l'iniziativa parlamentare".

"Auspico l'unificazione con gli altri DdL presentati, sia al Senato che alla Camera, da parlamentari di maggioranza e di opposizione", continua Pozzetti secondo cui "è infatti necessario costruire il più ampio schieramento politico e sociale per meglio



tutelare e promuovere i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori frontalieri italiani".

Pozzetti, infine, annuncia che presenterà un ordine del giorno in proposito anche alla prossima assemblea plenaria del Consiglio generale degli Italiani all'Estero, in programma a Torino la prossima settimana

PENSIONI IN ARGENTINA: DIFFICOLTÀ E INEFFICIENZA DI BANCHE E INPS NELLA "LETTERA APERTA" DI ALBINO BAZZANELLA

Roma- Albino Bazzanella è un cittadino italiano, figlio di italiani e sposato con una italiana, che vive a Buenos Aires: ha una madre di 83 anni che è malata di Alzheimer, mentre la moglie ha la nonna di 99. Entrambe dovranno recarsi alla Western Union per dimostrare la loro "esistenza in vita" per continuare a percepire la pensione dell'Inps.

Di fronte alle difficoltà che questo comporterà per le due anziane e alla inefficienza, soprattutto nell'informare e nell'aggiornare gli utenti, Bazzanella ha inviato una "lettera aperta" ad Emigrazione notizie, in cui manifesta tutta la propria amarezza per un disservizio, indegno dell'Italia.

"Cari connazionali, oggi, 2 maggio 2011, ho appreso con molto dispiacere e indignazione che sia mia madre, 83 anni, ricoverata in un casa per anziani, che la nonna di mia moglie, 99 anni, ambedue handicappate, non possono continuare a riscuotere la loro pensione presso il Banco Itau, nelle diverse sedi di Buenos Aires, dove, malgrado la cattiva attenzione al pubblico, riscuotevano i loro averi da più di tre anni.

Questa banca non sa informare i pensionati: ho chiamato il Patronato ACLI e ho appreso che non c'è modo di riscuotere la pensione se non portando le due anziane personalmente presso una agenzia finanziaria privata ("Western Union") dove, sebbene non è sicuro, forse potrebbero prendere la loro pensione senza la quale non riescono a vivere.

Purtroppo, sono anni che i vecchi all'estero soffrono i via vai della cattiva gestione dell'Inps. Mi chiedo come mai sia possibile che il sistema previdenziale argentino, paese del Terzo Mondo, sia molto più semplice e faciliti le procedure agli anziani mentre l'Italia (un grande Paese?) faccia impazzire gli anziani che non sanno se, come e quando riscuoteranno la pensione italiana (in molti casi assolutamente meritata e guadagnata con il loro lavoro e tantissimi sacrifici). In più, nessuno sa dove, come e quando potranno



no percepire la pensione il mese prossimo.

Oggi ci sono 35.000 pensionati in questa situazione di incertezza, si trovano allo sbaglio e tutti gridano allo scandalo. Mi rivolgo a voi chiedendo il vostro intervento per far conoscere questa situazione perché il resto della burocrazia italiana non dà risposta tanto da portare tutti noi, italiani e discendenti, a chiederci che cosa c'è da festeggiare dopo 150 anni di unità.

Milioni di italiani in giro per il mondo, perché la loro Patria non fu capace di dare lavoro a tutti i suoi figli così come ora non è capace di gestire in modo degno del Primo Mondo il cambiamento da una banca ad altra (che ancora nessuno sa quale sarà), garantendo il pieno diritto di tutti a godere della loro pensione in tempo e forma e non facendoli soffrire e persino piangere.

Domani, martedì, dovrò assentarmi dal mio lavoro, andare a prendere mia mamma (in sedia a rotelle e malata di demenza senile "Alzheimer"), portarla in questo posto, fare una coda di più di un'ora (oggi mia moglie ha dovuto fare lo stesso con sua nonna) e sperare nella grazia di

Dio per vedere se ci riusciamo a percepire la pensione.

La cosa più grave è che mia madre ci ha dato procura davanti a Notaio e questa procura generale non viene riconosciuta dall'Inps. L'Inps non riconosce o non accetta gli atti legali/notarili fatti secondo la legge del posto. È un principio basilare del Diritto Internazionale!!!

È veramente una situazione vergognosa, e poi si parla della burocrazia di paesi come l'Argentina.

Se si va avanti di questo passo, sarà insostenibile parlare dell'Italia e dovremo tacere quando ci diranno ancora che proveniamo dall'Italietta...

Scusate il contenuto di questo messaggio, ma sentivo il bisogno di trasmetterlo a delle persone che si occupano degli italiani all'estero e che forse possono far sentire la voce di chi non ce l'ha. Questa mattina ho parlato con la gente dell'ACLI Buenos Aires ed erano logicamente e giustamente molto indignati, così come lo è la gente che deve soffrire queste situazioni che, per quanto ne so, non si verificano con i pensionati degli altri Paesi del vero Primo Mondo".

ABOGADOS
 LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA)
 CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)

ASESORAMIENTO
 EREDITA - IMMOBILI - PENSIONI

FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA
 0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

MAVAGA Inc.
 Italian Interior Design

Marzia Marzi
 President

22 King Street Ste 7
 New York NY 10014
 p: 917-572-0896
 e: mm@mavaga.com
 www.mavaga.com



IL CGIE E LA CIVILTÀ DEI RAPPORTI QUOTIDIANI DELLE NOSTRE COMUNITÀ ALL'ESTERO – DI MICHELE SCHIAVONE

Zurigo - Siamo in molti increduli e meravigliati al cospetto di quanto il secolo breve abbia potuto permetterci di vivere e di quanto il tempo invecchia in fretta rispetto alle abitudini che hanno scandito i nostri giorni, nostri mesi, i nostri anni.

In realtà abbiamo potuto renderci conto del relativismo di alcune verità e di convinzioni inossidabili sui cui per un lungo periodo abbiamo costruito le nostre aspettative, che hanno prodotto esperienze irripetibili per l'emancipazione delle donne e la liberazione del lavoro, per la democratizzazione dei diritti e per una riconosciuta soggettività dei singoli cittadini, elementi qualificanti che hanno permesso a milioni di persone di uscire dal cono d'ombra in cui erano costretti dalla storia rendendoli protagonisti della modernità e della civilizzazione.

All'inizio di questo nuovo millennio in molti abbiamo creduto che la frontiera del nostro orizzonte cognitivo ed ideale si sarebbe spostata molto in avanti, alla stregua dei passi da gigante compiuti dopo l'allunaggio di Armstrong e dalla diffusione delle nuove tecnologie, che grazie ad internet hanno rivoluzionato la conoscenza, le comunicazioni, i rapporti interpersonali, i servizi ed il lavoro. In questa evoluzione è racchiusa anche l'epopea dell'emigrazione italiana, che proprio nel momento in cui crede di essersi affermata nei nuovi paesi di accoglienza è costretta a ricominciare daccapo: sia per inventarsi nuove rotte o viaggi di fortuna per sfuggire al bisogno, sia per ricercare la propria identità che si afferma nei festeggiamenti dei 150 anni dell'unità d'Italia, fino a riscoprire motivazioni e senso comune nei cinque continenti.

Perciò nel solco di questa nuova ridefinizione, in un nuovo contesto di riferimenti continentali nei quali il nostro Paese Stato ricoprirà un mero ruolo marginale per le politiche comunitarie e quelle di politica estera, sarà necessario riconsiderare i ruoli e gli strumenti da affidare alle nostre comunità all'estero, chiamate ancora ad interpretare il futuro e prevenirlo, responsabilizzandole diversamente da come hanno vissuto il passato e memori di quanto siamo riusciti a fare magistralmente nel secolo scorso con i pochi strumenti e le limitate risorse economiche che avevamo a disposizione. Imparate le lingue ed andate all'estero, esortavano i governanti all'inizio della prima repubblica. Invece, erano in diversi milioni gli italiani che partirono per fuggire dalla fame e dalla povertà. Oggi, che non si muore più di fame, chi parte lo fa per necessità e per mancanza di opportunità di lavoro in un paese nel quale l'ascensore sociale è bloccato. Il nuovo esodo è composito: ai lavoratori meno qualificati fanno da contraltare gli accademici scolarizzati che vanno ad alimentare il fenomeno della fuga dei cervelli. A queste questioni è necessario trovare soluzioni.

Perciò non appassiona più di tanto e non convince affatto la guerra di religione che è stata proclamata contro la riforma degli organismi di rappresentanza delle comunità italiane all'estero, che è al vaglio del Senato della Repubblica italiana, la quale pur nei suoi forti limiti resta un tentativo per interpretare nuovi scenari di cittadinanza e di partecipazione alla vita pubblica e sociale dei milioni di cittadini italiani che vivono il e nel mondo. Nel dibattito parlamentare questa bozza potrà essere modificata in meglio se i parlamentari sapranno lavorare ed interpretare il futuro e le aspettative di chi rappresentano. Per dare soggettività e

cittadinanza piena ai cittadini italiani all'estero immaginiamo una civiltà di rapporti delle nostre comunità con i paesi di nuovo insediamento fondata sulla coesione delle diversità, che dovranno assumere responsabilità di pubblica rappresentanza.

Per queste ragioni, se non si ridefiniscono le modalità, il contesto e la forma in cui le comunità italiane all'estero dovranno agire, diventa difficile inventarsi una nuova prospettiva, e quindi la percezione che ne deriva, mostra che i vari pretesti di guerra guerreggiata alla riforma si riducono a miopi tentativi di resistenza portati a replicare una nuova ed anacronistica linea Maginot contro la modernità. Stando così le cose sono meravigliato che atteggiamenti semplicistici di conservatorismo attraversano una folta schiera di rappresentanti elettivi dentro il Parlamento e negli organismi di rappresentanza degli italiani all'estero, che per indole e cultura politica sono inclini a guardare oltre lo steccato delle frontiere che frenano il progresso.

Questa strenua levata di scudi non convince per il semplice fatto che il Consiglio generale degli italiani all'estero, nella sua fattispecie legislativa, ha terminato il suo scopo o la sua missione il giorno in cui diciotto parlamentari eletti all'estero hanno preso posto sugli scranni delle due Camere. Quel modello di rappresentanza così come l'abbiamo conosciuto e per i risultati positivi che ha reso agli italiani all'estero, oramai per il nostro ordinamento è superato e quindi bisogna darsi una nuova missione, una nuova prospettiva che tenga conto dei mutamenti delle società avanzate, purtroppo complesse e in profonda evoluzione. Lo si intuisce ogni giorno quando si parla di riforma dell'ordinamento bicamerale perfetto e lo dimostra il semplice fatto che, diversi paesi europei che intendono emularlo sono in forte ritardo sul terreno della rappresentanza democratica, mentre clamorosamente e con profonda ammirazione si sono manifestati indirizzi alternativi interessanti promossi da altre comunità uscite recentemente da esperienze autoritarie; nelle nuove carte costituzionali queste riconoscono forme di partecipazione e di rappresentanza molto più dinamiche e pragmatiche di quelle di cui godono oggi i cittadini italiani che vivono all'estero. Perciò la riforma degli organismi di rappresentanza elettivi degli italiani all'estero e l'intera politica che interessa loro da vicino vanno visti e ridefiniti in un quadro legislativo riformato che tenga conto, del nuovo assetto legislativo italiano, ed espressamente del loro futuro in un moderno rapporto di relazioni sociali, economici, culturali e legislativi.

Nelle diverse realtà in giro per il mondo l'Italia viene percepita come la patria dei genitori, come il paese dell'arte e della genialità, della moda e del gusto e questi concetti vengono sorretti emotivamente dai rapporti familiari, che con il tempo si affievoliscono e si materializzano in rapporti d'affari o commerciali, in viaggi turistici, nel mantenimento della cittadinanza e del passaporto, nello studio della lingua e dell'arte italiana. Questi connazionali continuano a sentirsi e a vivere la propria italianità quotidianamente. A questi cittadini italiani, che per la stragrande maggioranza costituiscono la colonna vertebrale degli italiani all'estero, occorre garantire i diritti di rappresentanza e di essere rappresentati nelle forme e nei modi che permettano loro di farsi direttamente interpreti e promotori di un nuovo rapporto di civiltà.

IL SISTEMA FISCALE NAZIONALE NELLA PROSPETTIVA EUROPEA: A PERUGIA UN CONVEGNO DELLA CALABRESI NEL MONDO

Perugia - È in programma a Perugia per il prossimo venerdì, 13 maggio, dalle 08.30 presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Perugia un convegno dal titolo "Profili evolutivi del sistema fiscale nazionale alla luce della giurisprudenza della Corte di Giustizia europea".

Il convegno - che integra le attività didattiche istituzionali della Cattedra di Economia dell'Unione Europea - è promosso ed organizzato dalla Sede Territoriale Umbria - Toscana dell'Associazione Internazionale dei Calabresi nel Mondo, in collaborazione con l'Associazione studentesca Alleanza Universitaria.

L'evento, il cui invito è stato esteso a tutti i Comuni della Regione Umbria, è stato accreditato ai fini della formazione professionale continua degli iscritti all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, all'Ordine degli Avvocati e all'Ordine dei Consulenti del Lavoro della Provincia di

Perugia.

L'incontro prenderà avvio con l'intervento introduttivo di Tommaso Sediari (Professore titolare della Cattedra di Economia dell'Unione Europea). Ad esso seguiranno gli indirizzi di saluto di Pierluigi Daddi (Presidente della Facoltà di Economia di Perugia), Francesco Migliorati (Presidente dell'Associazione Alleanza Universitaria) e Luigi A. Dell'Aquila (Coordinatore della Sede Umbra dell'Associazione Internazionale Calabresi nel Mondo).

La relazione tecnica, a cui seguirà il dibattito arricchito dai contributi dei rappresentanti istituzionali inseriti in agenda per gli interventi programmati, è affidata a Vincenzo Busa (Direttore Centrale - Direzione Affari Legali e Contenzioso dell'Agenzia delle Entrate).

A fare da cornice all'incontro, sarà la mostra delle opere dell'artista perugino Paolo

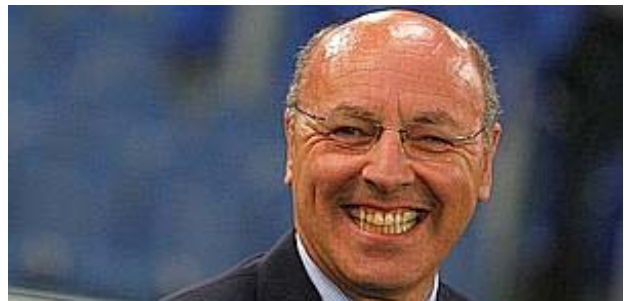
Mirmina (in arte, MIR) che esporrà le sue rivisitazioni stilizzate delle bandiere dei diversi Stati dell'Unione Europea, realizzate con l'originale ed elaborata tecnica artistica del collage.

"L'iniziativa - ha dichiarato Luigi A. Dell'Aquila - vuole rappresentare un'ulteriore tappa che la Sede Territoriale della nostra Associazione compie nella direzione e con l'intento di approfondire, insieme agli attori sociali di volta in volta coinvolti, i temi di maggiore attualità inerenti le diverse discipline scientifico-culturali e nella prospettiva più ampia possibile. L'auspicio quindi è che il nostro prossimo evento possa contribuire a permettere un confronto il più possibile obiettivo e costruttivo tra il nostro Paese e l'Europa, una realtà politica ed istituzionale che ancora oggi, a mio avviso, non pienamente vista e vissuta, spesso anche dalle varie forze politiche, come un'opportunità di crescita e sviluppo economico, sociale e territoriale dell'Italia e delle diverse Regioni italiane".

Juve, il mercato è Real Marotta pranza con Perez

L'a.d. bianconero incontra il presidente delle merengues: sul tavolo Benzema, Higuain e Diarra, ma anche Chiellini e Felipe Melo

Torino - Un pranzo, e i sogni di mercato della Juventus improvvisamente diventano Real. L'amministratore delegato Beppe Marotta e Fabio Paratici, responsabile dell'area tecnica bianconera, sono volati a Madrid per un colloquio con il presidente del Real, Florentino Perez, e José Angel Sánchez. Il blitz nella capitale spagnola è durato poche ore, nel pomeriggio Marotta e Paratici hanno fatto rotta verso Torino per tornare al lavoro in sede. Ma l'incontro stuzzica la curiosità e la fantasia dei tifosi della Juventus, il "piano ambizioso" annunciato da John Elkann che fa pensare ad un mercato estivo col botto. A Madrid però non si è parlato solo di possibili acquisti ma anche di cessioni. Buoni affari per entrambe le società. Sul tavolo Marotta ha messo Amauri ma soprattutto Felipe Melo e Giorgio Chiellini, i due pezzi pregiati della collezione bianconera, molto apprezzati da Mourinho. Il dg bianconero ha poi chiesto informazioni su Benzema e Higuain (entrambi non apprezzatissimi



dall'allenatore), ma anche su Diarra (possibile uno scambio con Melo?) e il prestito di Garay, difensore centrale poco utilizzato in questa stagione. L'incontro è stato interlocutorio, di sicuro le due parti si dovranno rivedere nel caso in cui una delle trattative dovesse andare a buon fine. Ma bussando alla porta del Real la Juve ha dimostrato di voler puntare in alto per il prossimo mercato.

SCOTTI

LA CASA DE LOS RESORTES®

AGUSTIN J.M. SCOTT I

CÓRDOBA 3345

T/FAX 493-3807-410-5816

7600 - MAR DEL PLATA

FABRICACION DE RESORTES

CON MUESTRAS - PLANOS -

CROQUIS

TODA LA LINEA DE SUSPENSION

AGRÍCOLAS E INDUSTRIA EN

GRAL.

Berlusconi: "Kakà ti aspetto Leo? Non ha tradito il Milan"

Il patron rossonero dice la sua sull'allenatore dell'Inter: "Mai pensato male di lui; ha fatto bene ad accettare un'offerta generosa". Sul brasiliano del Real: "Ricardo è un uomo straordinario, siamo pronti ad accoglierlo a braccia aperte se volesse tornare"

Milano - Silvio Berlusconi è tornato a parlare dello scudetto conquistato a sette anni di distanza dal titolo firmato Ancelotti: "È meritato - ha dichiarato a Radio Kiss Kiss - e al Milan siamo felici perché ci siamo confermati come squadra più titolata al mondo. Nel corso della stagione abbiamo passato momenti drammatici, con tanti infortunati, soprattutto tra gli attaccanti, ma alla fine siamo riusciti a vincere". Ancora una volta ha citato Santiago Bernabeu, "il numero due della storia del calcio". Ma è andato oltre: "A lui i tifosi



hanno dedicato lo stadio, a me basterebbe che mi dedicassero un'ala, una piccola iscrizione nello stadio di San Siro in cui si dice 'Il Milan ebbe a vincere tutte queste cose, sotto la presidenza Berlusconi', mi farebbe piacere, mi accontenterei di questo. Vincere non è facile, bisogna fare tanti sacrifici economici e avere la fortuna dalla propria parte".

LEO HA FATTO BENE — Ma Berlusconi ha approfittato per dire la sua anche sul caso Gattuso-Leonardo: "Non ho mai pensato male di Leo; ho risposto a tutti coloro che dicevano tradimento, spiegando che il calcio è un settore professionistico e che ha fatto bene ad accettare

un'offerta generosa". Quindi, dopo avere sottolineato la sua simpatia per il capitano della Roma Francesco Totti, il patron rossonero ha parlato anche di Kakà e del mercato: "Ricardo è un uomo straordinario, siamo pronti ad accoglierlo a braccia aperte se volesse tornare al Milan. Hamsik? Non penso che il Napoli sia intenzionato a cedere una sua star, anche in considerazione dei traguardi futuri ai quali ambisce".

IL FUTURO DI SEEDORF — Ma quella di oggi è stata anche la giornata di Clarence Seedorf. Dopo tanti anni gli orizzonti dell'olandese potrebbero cambiare e a breve la società affronterà tutti i rossoneri con i contratti in scadenza. "Il mio rapporto con il Milan? Per tutti credo sia importante la chiarezza, purtroppo sono nella situazione che alle domande che mi rivolgono sul mio futuro dico che ho un appuntamento con il Milan. Non ci sono altre parole pronunciate rispetto a quelle che ho detto nell'ultima settimana" ha affermato il fuoriclasse a Sky Sport 24, a proposito del suo futuro in maglia rossonera. "Non ho chiesto e non voglio che sia un discorso legato al fatto che rimanga o meno. Non voglio sentire le voci dei media; ho un ottimo rapporto con Galliani e se ha qualcosa da dirmi me lo dirà. Ancora non è successo, sto ricevendo offerte da sei mesi, ma non ho fatto nulla per rispetto del Milan".

IMPORTANTE PARLARSÌ — Seedorf ci tiene a sottolinearlo senza risparmiare la sua autorevole ed educata critica: "Ci sono tante proposte, ma a differenza di altri non uso questo contro il Milan; voglio sapere qual è la posizione di

Galliani per poter decidere. I grandi club, come Juve o Manchester, possono arrivare a un momento in cui si pensa che è meglio lasciarsi o sottoscrivere un nuovo contratto, ma è importante parlarsi. Ho sempre detto questo: avere Nesta, Ambrosini, Pirlo che a due settimane dalla fine della stagione non hanno avuto un chiarimento completo è una strategia che non condivido. Nel gioco del Milan si restringono gli spazi per qualcuno di noi? Ognuno può parlare per sé. Non parlo per gli altri. Non c'è nessuna polemica, rispondo solo alle domande che mi fanno. Se mi chiedono del contratto rimando tutto a Galliani perché non so nulla".

NON PER SOLDI — Poi le voci sul Corinthians. Clarence sorride: "Anche questa è una storia vecchia, venuta fuori due mesi e mezzo fa. Così come ci sono altre situazioni. Ripeto, non è nel mio interesse usare qualcosa contro il Milan. Non ho parlato con nessuno per il rispetto che nutro per la società e Galliani. Oggi abbiamo vinto lo scudetto, sono una persona felice, abbiamo raggiunto un obiettivo importante. Poi ci penseranno il Milan e l'allenatore a valutare con chi andare avanti. Ci vuole chiarezza. Se fosse per le cifre andrei via subito in Russia o in Qatar dove sono pronti a fare spese folli. Ognuno ha il diritto di lottare per quello che merita. Vediamo cosa mi verrà a dire il Milan. Non ho mai fatto scelte per soldi. Quando sono andato via dall'Inter ne ho lasciato davvero tanti per sposare un progetto".

Inter-Palermo, finale inedita I nerazzurri vogliono il tripletino

Per la squadra di Leonardo è la sesta finale di coppa Italia in sette anni: in caso di vittoria, sarebbe la quarta dal 2005. Ma soprattutto un successo consentirebbe a Eto'o e compagni di alzare il terzo trofeo della stagione, dopo la Supercoppa italiana e il Mondiale per club

Milano - In principio fu l'antipasto, quello che faceva venir voglia di iniziare a mangiare davvero. Oggi, sette anni dopo, con la pancia più piena, può diventare il dolcetto. Quello che fa chiudere il pasto con un buon sapore in bocca, anche se i piatti principali non sono stati proprio memorabili. La coppa Italia, terra di conquista dell'Inter: lo fu con Mancini, quando il ciclo dell'Inter doveva ancora iniziare. Lo è oggi con Leonardo, quando il ciclo sembrava finito. Con la speranza, per gli interisti, che da qui si riparta.

SEI FINALI — Sei finali in sette anni per la squadra nerazzurra: l'unica assenza nel 2009, al primo anno di Mourinho. Contro la Roma Zanetti e compagni si sono regalati la possibilità di alzare la quarta coppa dal 2005, la settima in totale. In passato l'avversario dell'ultimo atto era sempre stata la Roma, tre vittorie a due per i nerazzurri. Ora tocca al Palermo, una novità: una nuova sfidante per il club di Moratti, che anche qui, e non solo in campionato, ha costruito il suo dominio in Italia, negli anni scorsi.

TRIPLETINO — Dodici mesi fa a Roma decise Milito, e fu il primo passo verso il triplette, verso la stagione perfetta. Ora è una consolazione dopo le delusioni in campionato e Champions, maturate nella "settimana orribile" (e si gioca un giorno dopo la finale di Londra fra Barça e United). Ma non solo: a guardar bene,

senza fare troppi i difficili, battere il Palermo permetterebbe di mettere insieme un altro triplette. Certo, è un "tripletino", con Supercoppa italiana e Mondiale per club, ma in una stagione così, con infortuni a livello da record e cambio in panchina, vogliamo buttar via un triplice trofeo?

LA COPPA DI LEO — Sarà la prima finale interista di Leo (certo, il derby di ritorno assomigliava terribilmente a una finale), può essere il primo successo di un allenatore che, ormai pare chiaro, si ripresenterà l'anno prossimo per provare nuove scalate. Partito col 4-2-fantasia, nelle ultime uscite, compresa quella di ieri, ha invece privilegiato un atteggiamento tatticamente accorto: una evoluzione. In più, questa è l'unica competizione in cui l'allenatore è sempre stato lui. L'Inter ha debuttato nella competizione quando Benitez era già un ricordo, il brasiliano potrà legittimamente mettere la sua firma sull'eventuale coccarda.

FUTURO ETO'O — Potrebbe anche essere l'ultima uscita per qualcuno degli eroi di Madrid, se il mercato estivo riserverà ritocchi e rinunce. Di sicuro non sarà l'ultima uscita di Eto'o interista: il futuro, come il presente, passa dai suoi piedi. Piedi che hanno regalato ai tifosi 33 centri stagionali: in Coppa aveva segnato solo una volta, ci ha tenuto ad aggiungerci un gol pesante. E' lui il "migliore" della stagione interista: il Palermo stia attento, vorrà ribadirlo anche in finale.

Supplemento della Regione Basilicata



Associazione Giovani Lucani nel Mondo

Calle J. Newbery N° 1364 - (7109)
Mar de Ajo - Buenos Aires - Argentina
giovani_lucani@hotmail.com
lucanianelcuore@gmail.com



IMMOBILI IN DISUSO IN BASILICATA DI PROPRIETÀ DEI RESIDENTI ALL'ESTERO: TUTTE LE NOVITÀ

Potenza - Novità per le abitazioni in disuso della Basilicata possedute dai corregionali all'estero.

Il consigliere regionale Francesco Mollica, Vice Presidente della Commissione regionale dei Lucani all'Estero, nell'ambito della stesura dei protocolli di intesa con i Comuni della Regione, ha inviato infatti una nota agli stessi, delegato dal Presidente Di Sanza, per anticipare le proposte oggetto dei protocolli al fine di recepire la disponibilità delle Amministrazioni comunali.

La nota riprende le numerose questioni che il Vice Presidente ha avuto modo di conoscere nello svolgimento della propria funzione e negli incontri avuti all'estero, con particolare riferimento a quella riguardante l'abbandono delle abitazioni e oggetto delle proposte inviate ai Comuni e sulle quali il Presidente Folino ha già avviato una interlocuzione.

"Gli interventi da valutare devono necessariamente - spiega Mollica - differenziarsi a seconda dei destinatari; infatti per i cittadini



residenti all'estero e proprietari di immobili occorre prevedere misure, quali la riduzione dell'ICI e/o della TIA, già attuate da alcune Amministrazioni, che spingano i proprietari al mantenimento delle abitazioni e all'utilizzo delle stesse".

"Per quanto riguarda, invece, i cittadini residenti all'estero che non possiedono alloggi in cui soggiornare, - aggiunge - si potrebbe, recuperando il patrimonio abitativo inutilizzato di proprietà del Comune, realizzare una sorta di borgo-albergo, in virtù del quale l'Amministrazione, gestendo tali alloggi, li metta a disposizione, a titolo oneroso, dei connazionali che

desiderano soggiornare nei propri territori di origine, garantendo agli stessi anche un soggiorno che ricostruisca un ambiente familiare".

"La realizzazione di tali interventi, - prosegue - oltre a portare vantaggi per i destinatari, inciderà positivamente sui Comuni, garantendo agli stessi sviluppo occupazionale, legato alla gestione e alla manutenzione degli alloggi da mettere a disposizione".

"Inoltre - secondo Mollica - garantirà la valorizzazione del patrimonio abitativo in disuso, non solo di quello comunale, ma anche di quello dei privati cittadini residenti all'estero che, avendo meno spese nella gestione dello stesso, saranno certamente invogliati al mantenimento degli alloggi, con innegabili vantaggi sul decoro e sullo stato dei nostri centri storici".

"Nell'attuazione dei protocolli - conclude Mollica - potranno essere coinvolti anche i Gal che attualmente hanno azioni e fondi da mettere in campo sull'utilizzo delle abitazioni di proprietà comunale da impiegare nel turismo, in questo caso di ritorno.

Soppressa la tratta Gravina-Genzano di Lucania

Le corse verranno sostituite da autobus, con orari e fermate previste dall'Orario Generale di servizio

Ferrovie Appulo Lucane comunica che, per consentire di ultimare nel più breve tempo possibile alcuni lavori di manutenzione sulla tratta ferroviaria Gravina-Genzano, domani i treni 152 e 155 in partenza rispettivamente da Avigliano Lucania per Gravina alle ore 8,45 e da Gravina per Avigliano Lucania alle ore 11,07 verranno soppressi e sostituiti con autobus, osservando orari e fermate previste dall'Orario Generale di Servizio.



Bandiere Blu, Cilento e Basilicata

Bandiere Blu, 1 per la Basilicata grande soddisfazione per il Parco Nazionale Cilento Vallo Diano

E si continua a parlare delle Bandiere Blu appena assegnate, 125 località per 233 spiagge, ma la Basilicata ne prende solo una, assegnata a Maratea. Di contro il Presidente del Parco Cilento Vallo Diano, conferma un primato ed esprime massima soddisfazione.

Anche quest'anno le 12 Bandiere blu della FEE (Fondazione per l'educazione ambientale) costelleranno il mare del Cilento, consolidando un primato che da anni detengono le coste del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Un territorio che è un inestimabile intreccio di storia, natura e cultura che unisce le meraviglie della costa con le bellezze dei borghi antichi incastonati sulle colline, nelle valli e sui monti del Cilento e del Vallo di Diano. Qui si avverte il profumo del

Mediterraneo, qui si assaporano i frutti prelibati che un'agricoltura di qualità ed un mare cristallino offrono con generosità per ripagare il lavoro di chi preserva le tradizioni e le specificità del nostro territorio. Il merito di questo ormai consolidato riconoscimento è senza dubbio dei Sindaci, delle Amministrazioni e soprattutto dei cittadini per il loro impegno per la tutela della natura, dell'ambiente e di tutto il territorio.

Non a caso, l'anno scorso, il Ministro dell'Ambiente, on. Stefania Prestigiacomo, ha voluto istituire le due aree marine protette di S.Maria di Castellabate e Costa degli Infreschi e della Masseta facendo sì che il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano diventasse l'area protetta più grande d'Italia. Adesso siamo in attesa di



riaffermare il riconoscimento di Legambiente e Touring Club Italiano che, nella Guida Blu 2010, hanno segnalato la spiaggia di Pollica con le 5 Vele, Palinuro e Pisciotta con 4 Vele e numerose altre località costiere cilentane con 3 Vele perché riescono a coniugare l'offerta turistica con il rispetto dell'ambiente, trasformandolo in un punto di forza.

MADE IN ITALY/ LA BASILICATA SI PRESENTA ALLA WORLD TRADE CENTER ASSOCIATION: PROMOZIONE DEL TERRITORIO E COOPERAZIONE CON GLI STATI ESTERI

Potenza - "Made in Basilicata - Valorizzazione delle produzioni e delle risorse culturali per lo sviluppo e la promozione internazionale della Regione Basilicata". Questo il tema di una convention internazionale presentata in Regione e prevista in Basilicata dal 5 all'8 maggio.

L'iniziativa coordinata dalla Presidenza della Giunta e dal Dipartimento Attività Produttive della Regione Basilicata, cofinanziata dal PO FESR Basilicata 2007/2013, prende il via da un progetto per la costituzione del WTC Basilicata, ideato dalla Agenzia di Architettura "Dedalo", su proposta di trentacinque comuni della provincia di Potenza che vedrà, come partner di eccezione, il WTCA, il World Trade Center di Pescara e Chieti e il costituendo WTC Basilicata.

Il WTCA ha sede a New York ed è un'associazione non-profit e apolitica, dedicata alla costituzione nel mondo di diversi World Trade Center, quali soggetti operatori di espansione del commercio mondiale. Il network internazionale, fondato nel 1970, attualmente conta più di 300 sedi sparse in 100 Paesi con più di 750 mila soggetti del commercio internazionale. Altri partner della manifestazione saranno il Comando Generale e Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato, l'Ente Parco Nazionale del Pollino, l'Ente Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese.

Iniziano il 5 maggio a Matera gli incontri bilaterali tra la delegazione dei responsabili Wtca e le aziende dei Distretti Produttivi locali. Il 6 maggio il Corpo Forestale dello Stato

accompagnerà la delegazione e i responsabili Wtca, a bordo di aeromobili, in un percorso per conoscere i sistemi produttivi locali lucani e i siti culturali ad essi collegati. Saranno visitati centri storici, aree archeologiche e i paesaggi naturali della Basilicata.

A seguire, un workshop e la visita agli stand espositivi delle aziende rappresentative della Basilicata nei settori agroalimentare, industria, alta tecnologia e turismo. Saranno presenti il Presidente della Regione Basilicata, Vito De Filippo, l'Assessore alle Attività Produttive, Erminio Restaino, altre autorità regionali, i dirigenti del Corpo Forestale dello Stato, dell'Ente Parco Nazionale Pollino, dell'Ente Parco Nazionale Appennino Lucano, i sindaci dei trentacinque comuni partecipanti. Nel pomeriggio è prevista la partenza per Melfi per una visita dei luoghi di Federico II.

Il 7 maggio la delegazione riprende, con il Corpo Forestale dello Stato, il tour illustrativo con sorvolata a bordo di aeromobili, per conoscere i sistemi produttivi locali e i siti culturali di interesse ad essi collegati con sosta a Maratea e prosiegua per San Severino Lucano, dove aziende rappresentative del settore agroalimentare e dell'artigianato locale daranno vita al percorso espositivo e delle lavorazioni.

Nel pomeriggio a Matera il Presidente della Regione Basilicata Vito De Filippo chiuderà la manifestazione a Palazzo Viceconte. Prevista una cena di gala, preparata dall'alta scuola di cucina regionale, per salutare gli ospiti.

Psr, oltre 8 milioni per la valorizzazione economica delle foreste

Mazzocco: "Il bando rilancia linee di produzione nelle aziende agricole, finora forse non sufficientemente valorizzate, per incrementare la multifunzionalità e il reddito degli imprenditori"...

Oltre 8,5 milioni di euro sono stati messi a disposizione delle aziende forestali per accrescere il valore e cogliere pienamente le potenzialità del bosco, considerato come opportunità di sviluppo. Ammontano a tanto le risorse finanziarie attivate con il bando collegato alla Misura 122 del Psr per la "migliore valorizzazione economica delle foreste", proposto dall'assessore all'Agricoltura Vilma Mazzocco e approvato dalla giunta regionale nell'ultima seduta. Aumentare il valore economico dei boschi è un obiettivo considerato strategico nell'ambito delle azioni a favore delle imprese agricole operanti su fondi forestali, che con il bando potranno incrementare la produzione di assortimenti legnosi finalizzati all'utilizzo artigianale, industriale ed energetico e le altre funzioni produttive più genericamente legate ai boschi. Destinatari dell'avviso sono esclusivamente i privati singoli o associati, proprietari o conduttori con contratto di fitto o comodato di foreste o zone boschive, su terreni di proprietà privata o di Comuni e loro associazioni.

Ad essere sostenuti sono gli investimenti per la viabilità all'interno delle aziende forestali attraverso la costruzione o la manutenzione straordinaria di strade, piste e im-

posti permanenti. Altri incentivi sono corrisposti per l'incremento delle potenzialità produttive delle superfici boscate attraverso il miglioramento della composizione e la struttura specifica di cedui e fustai, compreso il recupero dei castagneti da bosco. Tra i contributi concedibili rientra anche il finanziamento per l'acquisto di macchine, attrezzature e di dispositivi per garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro. Sono ammissibili anche le spese per investimenti immateriali, quali la certificazione forestale, la redazione di piani di gestione e l'acquisizione di know-how e di software, in una percentuale massima del 20 per cento rispetto agli investimenti materiali.

"Il bosco può produrre ricchezza. Gli aiuti messi in campo dalla Regione - ha commentato l'assessore Mazzocco - puntano non a uno sfruttamento massiccio ma, al contrario, a tutelare e a valorizzare una risorsa fondamentale per il territorio e per l'ambiente nel rispetto delle regole imposte dalla condizionalità. Il bando rilancia altre linee di produzione nelle aziende agricole, finora forse non sufficientemente valorizzate, ma che possono favorire ed incrementare la multifunzionalità e aumentare il reddito degli imprenditori. Un intervento questo, che



insieme ad altri già messi in atto per le aree rurali, incentivano la continuità dell'attività agricola in zone a forte rischio di spopolamento".

L'intensità dell'aiuto varia dal 60 per cento del costo dell'investimento ammissibile nelle zone montane, nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali e nei siti appartenenti alla rete Natura 2000 fino al 50 per cento nelle altre zone. L'intervento massimo ammissibile per progetto è di 200 milioni di euro. Il sostegno della misura è erogato sotto forma di contributo in conto capitale. Il bando sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Basilicata, sui siti web www.basilicatanet.it e www.basilicataprs.it, oltre che sul sito dell'Arbea (www.arbea.basilicata.it).

Recupero ad uso abitativo o produttivo di immobili nel centro storico di Oppido Lucano

È stato pubblicato il bando per la concessione di contributi in conto interessi su mutui finalizzati al recupero ad uso abitativo o produttivo di immobili nel centro storico di Oppido Lucano.

Saranno ammissibili a finanziamento i progetti per l'esecuzione di interventi finalizzati a:

- Opere di adeguamento o miglioramento sismico dell'immobile;
- Opere murarie ed assimilate relative all'adeguamento funzionale dell'immobile e ristrutturazione dei locali;
- Opere murarie connesse all'abbattimento di barriere architettoniche;
- Rifacimento di intonaci, pavimenti, infissi per finestre e porte, manto di copertura, grondaie e ringhiere;
- Rifacimento, adeguamento o nuova realizzazione di impianti (idrico, elettrico, termico, condizionamento, allarme e sicurezza);
- Opere di messa in sicurezza di immobili.

Potranno beneficiare dei contributi le persone fisiche o giuridiche che

intendono effettuare il recupero edilizio di immobili di proprietà nel centro storico di Oppido Lucano e per importi non minori a • 5.000,00 e non superiori a • 25.000,00 con ammortamento del finanziamento in 5 anni.

Oltre all'abbattimento totale della quota interessi, per i progetti ammessi a finanziamento, è previsto l'esonero del pagamento dei contributi di costruzione e dei diritti di segreteria.

L'iniziativa vuole rappresentare un ulteriore incentivo (a seguito dell'abbattimento della TARSU del 90% per i nuovi residenti nel centro storico e interventi per oltre 2 milioni di euro di riqualificazione edilizia) al recupero del patrimonio immobiliare del centro storico di Oppido Lucano nonché rilanciare l'economia locale, soprattutto della piccola e media impresa, in un periodo di tangibile crisi economica.

La domanda, compilata utilizzando ESCLUSIVAMENTE la modulistica predisposta dal Comune di Oppido Lucano, deve pervenire entro le ore 13:30 del giorno 27 luglio 2011.

Il bando completo e la modulistica sono scaricabili sul sito del comune www.comune.oppidolucano.pz.it